

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1° APRILE 1879

stanziasse e si approvasse l'emissione di tanta rendita corrispondente anche a quella somma, la quale deve essere impiegata in vero e proprio mantenimento della rete ferroviaria.

La Camera intende la gravità del precedente col quale si stabilirebbe, nientemeno, che si possa ricorrere a mezzi straordinari di bilancio per provvedere al mantenimento delle strade ferrate. Ma oggi la questione mi pare diventata anche più grave; imperocchè, mentre i ministri assicuravano alla Commissione ed alla Camera che questa, che chiamerò scorrettezza, per non usare altro nome, si sarebbe tolta o nel bilancio definitivo o nel bilancio del 1880, questa diventò anche maggiore; imperocchè se la voce che giunse al mio orecchio è vera, l'onorevole ministro dei lavori pubblici avrebbe di recente inviato alla Commissione parlamentare, incaricata dell'esame del disegno di legge per nuove costruzioni ferroviarie, una divisione di spese, dalla quale rilevasi che due milioni e mezzo debbono assegnarsi a carico dell'esercizio delle ferrovie che oggi sono tenute provvisoriamente dallo Stato, e dalle quali proviene il reddito ch'è iscritto appunto al capitolo d'entrata, che stiamo discutendo.

Mi si dirà che c'è un altro modo di sciogliere la difficoltà, quello cioè di introdurre nel bilancio passivo dei lavori pubblici un capitolo, nel quale compaia questa spesa di riparazione e di mantenimento. Sennonchè io faccio osservare al ministro dei lavori pubblici ed alla Camera che oggi i bilanci della spesa pel 1879 sono tutti votati, e quindi per quest'anno verremo a votare un'entrata che riconosciamo fin d'ora già non esistente, perchè due milioni e mezzo, secondo la dichiarazione che ho ricordata, sarebbero da togliersi, e portarsi in aumento delle spese d'esercizio. Gli è perciò che a nome della minoranza della Commissione, io prego il ministro dei lavori pubblici, ed il ministro delle finanze, a voler dichiarare se mantengono la loro previsione, e cioè intendono che si lasci al capitolo 33 l'intera somma proposta di 36 milioni. Così pure se mantengono la disposizione della legge del bilancio, colla quale si accorda al Governo la facoltà di emettere rendita per l'importo di 8 milioni e mezzo pel titolo sopra indicato; somme sulle quali, giusta le considerazioni esposte, sarebbero compresi due milioni e mezzo per vero e proprio mantenimento delle strade ferrate già esercitate dalla società dell'Alta Italia.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

MINISTRO DELLE FINANZE. Se alcun altro intendesse parlare, parlerei dopo.

PRESIDENTE. L'onorevole Grimaldi ha facoltà di parlare.

GRIMALDI. Io ho domandato di parlare per dare degli schiarimenti all'onorevole Corbetta ed alla Commissione del bilancio, su quanto, relativamente alla questione che ora si sta trattando, avviene nella Commissione per le nuove costruzioni ferroviarie, della quale mi onoro di essere il relatore.

È un fatto che l'onorevole ministro dei lavori pubblici, d'accordo con quello delle finanze, secondo il concetto dell'onorevole Corbetta e della minoranza della Commissione del bilancio, in esecuzione delle promesse fatte alla Camera e di quelle fatte in seno della Commissione per le nuove costruzioni, fece pervenire alla stessa, una divisione completa e particolareggiata sia per le ferrovie dell'Alta Italia come per quelle Calabro-Sicule, delle spese di ordinaria manutenzione e di quelle che vanno in aumento del capitale.

Dunque questa questione è presso la Giunta per le nuove costruzioni, la quale non ha dato ancora su di essa alcun parere. Solamente essa ha avuto cura di fare stampare e distribuire agli onorevoli deputati gli emendamenti proposti dall'onorevole ministro al progetto di legge per le nuove costruzioni, tenendo conto appunto di quella divisione, nel senso di far gravare sui fondi ordinari del bilancio le spese di proprio mantenimento, e su fondi straordinari quella parte che si riferisce a spese che vanno in conto del capitale.

Ora mi pare che nel presente stato di cose, dovendosi fra non molto, e spero prestissimo, discutere il progetto per le nuove costruzioni, mi pare, dico, che sarebbe più opportuno che questa questione nel senso plenario e nel senso di fatto (perchè nel senso di diritto è già stata risolta per concorde parere della Commissione e del Ministero), si discuta quando si tratterà delle nuove costruzioni; e che per il 1879 si lasci lo stanziamento dei 36 milioni, come è previsto dal Ministero.

Se la questione non fosse stata in questo modo risolta, forse sarebbe necessario discuterla adesso. Ma poichè la giusta risoluzione fu proposta pel 1880 ed anni successivi dallo stesso Ministero, mi parrebbe inopportuno, non conveniente, nè utile, discuterla ora, nella certezza, che abbiamo, di dovere ripeterne la discussione fra non molto, con maggiori particolarità e con maggior corredo di notizie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Non è merito della minoranza della Commissione l'aver rilevato quella erronea maniera di valutare le diverse spese, ma è stato concetto dell'attuale amministrazione.